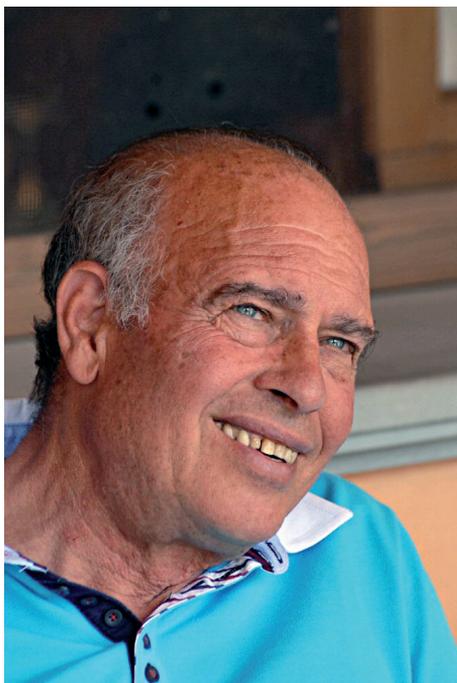


Ricordando Gianfranco Sperati



Con queste poche righe vogliamo rendere omaggio al nostro caro amico e socio Gianfranco Sperati, che dopo una lunga malattia è venuto a mancare ai nostri affetti alla fine dello scorso mese di gennaio.

Nella vita Gianfranco era un professore di informatica, in quanto nel 1960 aveva conseguito il diploma al Magistero Meccanografico di Roma, mestiere che gli consentiva del tempo libero per approfondire le sue passioni come la botanica e la micologia.

In questi settori naturalistici ebbe modo di distinguersi diventando, per un certo periodo, anche docente di micologia presso la scuola "Scienza e Tecnica" del Comune di Roma, i cui corsi erano finalizzati alla formazione di micologi. Inoltre, in virtù del suo spirito collaborativo e sempre portato alla condivisione delle conoscenze, aveva contribuito con altri a fondare nel 1973 la nostra Associazione e fino alla fine, pur non partecipando più, se non saltuariamente, alla vita sociale, era rimasto sempre a noi legato da lunga e proficua frequentazione, continuando a versare regolarmente la quota sociale.

Gianfranco però non si fermò qui. Altre Associazioni, come "Il corbezzolo", il GIROS e il GAMEL di Ostia Lido, dove è stato Presidente del Comitato Scientifico, sono nate grazie al suo attivo contributo.

Per venire ai suoi lavori egli è stato autore di numerosi articoli sulla nostra rivista, allora denominata "Bollettino dell'Associazione Micologica ed Ecologica Romana". Fra questi quelli intitolati "*Il botanico della domenica*", che raccontano le sue scorribande naturalistiche per il territorio nazionale, accompagnato dalla moglie Daniela che lo ha sempre sostenuto nella sua attività di ricerca. In essi vengono evidenziate in maniera viva e puntuale, oltre che le sue conoscenze botaniche, anche quelle letterarie, per come descrive gli ambienti e i rapporti con le realtà umane da lui incontrate nei vari territori della Penisola. Queste pubblicazioni sono andate avanti per molti anni e hanno dato lustro alla nostra rivista. Parallelamente Gianfranco lavorava per preparare nei minimi dettagli un libro, a cui teneva molto, che contenesse tutte queste esperienze. Questo libro, composto di 223 pagine, con 220 fotografie e con, inoltre, la descrizione di 120 specie endemiche, alcune tavole didattiche tra le specie a confronto e un'appendice con disegni di Memmo Covarelli, socio del Gamel, come si vedrà sarà pubblicato nel gennaio 2016 con il titolo "*Il botanico della domenica. Piante rare d'Italia*", pochi giorni prima della sua morte, a cura della moglie Daniela.

Ricordiamo di lui altre pubblicazioni a carattere scientifico tra cui "*I funghi del Lazio*", "*La natura nel litorale romano*", "*Manuale di Micologia*", quest'ultimo utilizzato nei corsi per il riconoscimento e la raccolta dei funghi.

Gianfranco si era poi dedicato in particolare allo studio degli alberi, delle erbe, dei frutti selvatici, dei fiori in genere e delle orchidee, settori nei quali ha avuto modo di distinguersi per la sua ostinata e perseverante capacità di ricerca delle essenze appartenenti a questo mondo.

Da questo studio è nato il recente lavoro *“Frutti selvatici commestibili e velenosi”*, edito dall’AMER. Si tratta di una pubblicazione composta da 252 pagine e corredata da 305 foto a colori, che prevede la presentazione delle principali specie selvatiche commestibili e velenose della flora italiana, seguendo, avuto riguardo alla successione delle famiglie, il sistema tassonomico di Sandro Pignatti (1982), utilizzato nella *“Chiave della Flora Italiana”*. Sono descritte, nell’ambito di 47 famiglie, ben 152 specie arboree e arbustive e per ogni specie viene indicato il nome volgare italiano, il nome latino con gli eventuali principali sinonimi, quindi segue la spiegazione dei termini etimologici, dei nomi scientifici e della biologia. Si passa poi a illustrare la morfologia della pianta, della sua struttura erbacea, arbustiva o legnosa e del suo ornamento fogliare, dei suoi fiori e dei suoi frutti. Si descrive l’ambiente di crescita, la sua distribuzione nel mondo, con particolare riguardo al nostro paese, l’utilizzo dei frutti in cucina e in farmacoepa. La pubblicazione è accompagnata per ogni specie da foto che illustrano le varie fasi di crescita delle varie essenze dalla germinazione fino al fiore ed al frutto. Infine un esauriente glossario illustra il significato dei termini usati per le descrizioni.

Delle opere di Gianfranco, rimaste inedite, presto verranno pubblicati post mortem un libro sulle *“Erbe selvatiche commestibili”* e un altro su *“Alberi e arbusti”*, opere che non faranno che arricchire la qualità del suo lavoro e le nostre conoscenze in materia.

A coronamento delle sue fatiche, il 18.11.2015, gli è stato conferito dall’Università di Tor Vergata di Roma il “1° Premio per la Biodiversità” per l’intensa attività di ricerca in campo micologico e per aver diffuso la cultura Botanica attraverso pubblicazioni scientifiche e divulgative.

Per ricordarlo l’Oasi naturalistica-archeologica di via delle Saline di Ostia Antica, che fa parte della Riserva Naturale del Litorale Romano, ha piantato in suo onore un albero di corbezzolo da Gianfranco molto amato.

Cogliamo l’occasione per stringere in un caloroso abbraccio la moglie Daniela, che lo ha sempre seguito nelle sue peregrinazioni, e la sua famiglia nella sua interezza.

Ciao Gianfranco!

Il Presidente
Aldo Gurrieri